

Minucio Felice, Ottavio, 29, 2-3. 6-8

Il segno della croce nelle usanze pagane

Quando ritenete oggetto della nostra religione un delinquente e la sua croce, errate ben lungi dalla verità, se pensate che noi diamo Dio uno che meritò la pena e che ebbe poteri solo terreni. Ed è davvero miserabile colui la cui speranza si appoggia tutta in un uomo mortale: ogni suo aiuto, con la morte dell'uomo, vien meno... Non veneriamo le croci né le desideriamo. Voi piuttosto, che venerate idoli di legno, adorate forse le croci di legno, perché parti dei vostri dei. Che altro sono le insegne, gli stendardi e i vessilli militari, se non croci dorate ed ornate? I vostri trofei di vittoria imitano l'aspetto non solo della croce nuda, ma anche dell'uomo su di essa affisso. Il segno della croce ci si presenta, spontaneamente, nella nave, quando viaggia a gonfie vele e quando procede a remi alzati; quando si innalza il giogo, è un segno di croce, e così pure se l'uomo prega Dio spiritualmente con le mani elevate. Perciò il segno di croce, o si basa su dati naturali, o viene espresso dai vostri usi.

Dal sito: www.clerus.org